



Progetti e attività 2021



Siria

Armadilla realizza un programma integrato concentrato sul settore socio-sanitario, partendo dalla protezione di persone con disabilità (e specifico focus su minori con disabilità) e protezione donne.

Entrambi gli interventi strategici si realizzano con un approccio binario: da un lato la protezione pura, che include interventi di urgenza e assistenza, dall'altro si concentra sullo sviluppo delle potenzialità inesprese o trascurate: sviluppo emotivo, cognitivo, sociale e professionale per dotare i beneficiari di strumenti di autodeterminazione.

A questi due filoni di intervento si connette il programma di incremento delle competenze degli attori locali, non solo dal punto di vista tecnico, ma soprattutto nella ricerca di nuovi paradigmi di intervento all'interno della società siriana: lavoro in rete, scambio con realtà italiane che trasferiscano competenze innovative, ricostruzione del tessuto sociale, sensibilizzazione e mobilitazione delle comunità, cittadinanza attiva.

Ogni azione e attività è integrata e diretta a ottenere un impatto positivo che realizza un cambiamento all'interno della società siriana, cambiamento che dev'essere perseguito in stretta collaborazione con le reali esigenze della popolazione e in funzione del contesto specifico. Armadilla ha lavorato principalmente nell'ampliare la rete di collaborazioni sul territorio, in modo tale da poter studiare e realizzare attività integrate che sollecitino l'interesse di vari attori: associazioni della società civile, centri tecnici, università, professionisti e operatori.



Rafforzamento di percorsi di protezione per l'aumento della resilienza della popolazione vulnerabile di Damasco e della Damasco Rurale

Codice progetto

CS.11214.3_3

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Sicurezza Alimentare
2. Protezione della donna e del minore
3. Salute / Disabilità

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

11/10/2019 - 28/02/2022

Area di intervento

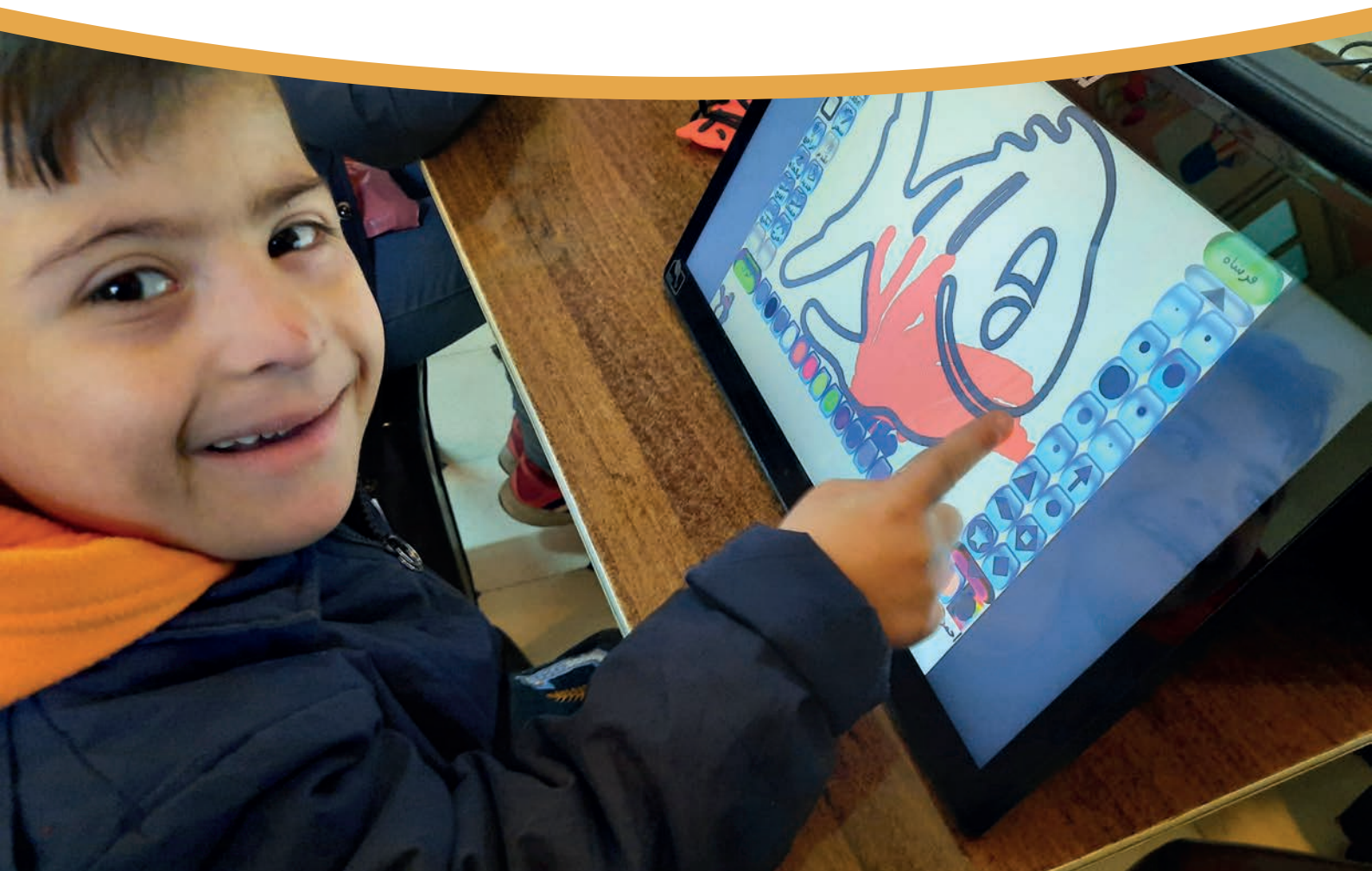
Sobborghi di Damasco e aree della Damasco Rurale

Principale finanziatore

AICS

Partner specifici

Associazione locale di donne: Zahret Al Madan



Il progetto nasce come continuazione ed ampliamento delle attività già sviluppate sul precedente "AICS2" e mira a supportare le persone più vulnerabili delle periferie damaschine e della Damasco rurale, attraverso la realizzazione di attività che rispondano ai molteplici problemi delle comunità più povere dell'area.

Purtroppo, due problemi sostanziali hanno rallentato le attività (bloccate dall'Ottobre 2019 al Luglio 2020): a. il blocco di fondi dell'AICS Beirut che non ha erogato la prima tranche per l'inizio del progetto fino a Luglio 2020; e b. lo scoppio della pandemia COVID-19 e tutte le limitazioni che a essa sono seguite.

Considerato che le stesse problematiche hanno colpito anche il precedente progetto, la cui durata è stata estesa in attesa del ristabilimento di condizioni minime operative, nel 2020 AICS3 ha vissuto una stasi, permettendo agli operatori di Armadilla solamente di lavorare nella ri-pianificazione delle attività da svolgere, aggiornamento di dati, operazioni preliminari, tra cui, visto il previsto denso programma di formazione da parte di partner italiani, la realizzazione di un portale web per la Didattica a Distanza, che è stato utilizzato per la formazione e lo scambio esperienziale con associazioni e professionisti Siriani coinvolti nel programma sui temi della disabilità, delle tecnologie innovative per le terapie di persone con disabilità, la costruzione di servizi sociali efficaci.

Beneficiari

- 450 famiglie (3.874 persone) hanno ricevuto razioni alimentari.
- 3.714 minori (<16) con disabilità hanno seguito percorsi di riabilitazione fisica e cognitiva (visite mediche, terapie, attività di gruppo e individuali).
- 54 fra operatrici e operatori sono stati formati su terapie per minori con disabilità, protesica, trattamenti innovativi per la spasticità, terapia occupazionale.
- 24 fra operatrici e operatori sono stati formati sull'assistenza per donne vittime di violenza e violenza sessuale.
- 126 donne vittime di violenza sono state assistite in percorsi di supporto (legale, medico, psicologico).
- 3 comunità hanno attivato meccanismi di protezione per donne vittime di violenza.

Com'è andata?

I risultati del progetto sono stati parzialmente offuscati dalle problematiche conseguenti allo scoppio della pandemia di COVID-19, soprattutto dal rallentamento imposto dalle misure di mitigazione dell'epidemia nel Paese (divieti di assembramento, limitazioni di movimento).

Ciò nonostante, la sempre maggiore integrazione di attività che lavorino per la protezione (sanitaria o no) dei beneficiari, si dimostra una strategia vincente da utilizzare, permettendo di operare su più piani in modo efficace.

Focus

L'importanza di lavorare su un tema sottaciuto finora nel Paese, quello della violenza di genere, ha permesso di individuare casi peculiari su cui Armadilla e ZAM stanno lavorando.

Colpisce particolarmente il coinvolgimento di donne adulte che, nel loro ruolo di madri e nonne, si rivolgono al centro per chiedere aiuto affinché le loro figlie e nipoti non devano subire violenze fisiche, psicologiche, emotive come capitato loro nel passato.

Una dimostrazione che questo tema è vivo e sentito nella comunità e che le donne sono pronte a ribellarsi a situazioni e comportamenti indegni, se solo sono presenti punti di riferimento che possano condividere un percorso di dignità e libertà con loro.

Donne, Cibo, Salute: percorsi di protezione per la popolazione Siriana

Codice progetto

CS.11214.4_1

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Sicurezza Alimentare
2. Protezione della donna e del minore
3. Salute / Disabilità

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfolati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

02/09/2021 - 28/02/2023

Area di intervento

Sobborghi di Damasco e aree della Damasco Rurale

Principale finanziatore

AICS

Partner specifici

- Associazione locale di donne: Zahret Al Madan
- Associazione Aamal
- Facoltà di Terapia Occupazionale dell'Università di Latakia
- Facoltà di agraria dell'Università di Damasco



Il progetto nasce come ampliamento delle attività già sviluppate nei precedenti progetti e mira, da un lato a supportare le persone più vulnerabili delle periferie damascene e della Damasco rurale, con attività di assistenza immediata, e, dall'altro a rafforzare percorsi di resilienza e sviluppo di attori siriani, con uno specifico focus su persone con disabilità e donne vulnerabili.

Il progetto prevede un approccio multi-settoriale che abbia un impatto a breve termine (sicurezza alimentare, assistenza a minori con disabilità, protezione donne) e uno a medio termine (rafforzamento delle associazioni locali di riferimento, incremento della capacità di autosostentamento delle famiglie).

Beneficiari

- 400 famiglie, per un totale di 3.200 individui stimati che ricevono razioni alimentari
- 150 donne, cui vengono forniti strumenti per la realizzazione di orti casalinghi (formazione e kit agricoli)
- 150 famiglie cui vengono forniti strumenti per la realizzazione di orti comunitari
- 6.000 minori (<16) con disabilità, che ricevono interventi legati ai percorsi di riabilitazione fisica e cognitiva (visite mediche, terapie, attività di gruppo, piani di assistenza individuali).
- 20 fra operatrici e operatori formati su terapie per minori con disabilità, protesica, terapia occupazionale.
- 120 genitori coinvolti in formazioni base sull'accudimento di minori con disabilità
- 500 individui raggiunti da campagne di sensibilizzazione sull'inclusione sociale per le persone con disabilità
- 50 studenti universitari formati sulla Terapia Occupazionale
- 250 donne assistite in percorsi di supporto legale, e/o psicologico.
- 350 donne assistite su temi di salute materna e salute riproduttiva
- 800 individui raggiunti da campagne di sensibilizzazione sulla salute riproduttiva e sulla protezione da violenza di genere
- 150 donne, cui vengono forniti strumenti per lo sviluppo di attività di sartoria (formazione e kit di cucito)
- 2 università supportate attraverso la riabilitazione di strutture e la formazione universitaria per studenti

Focus

Le attività di emergenza si concentrano sul supporto alle famiglie più vulnerabili con distribuzioni di generi alimentari di emergenza e attraverso l'erogazione di percorsi terapeutici per minori con disabilità. Tali attività sono integrate con la continua assistenza legale, medica e psicologica per donne, con una particolare attenzione alle vittime di violenza.

Le attività di resilienza e sviluppo si concentrano, invece, sull'erogazione di formazione e donazione di kit base per la realizzazione di orti domestici e attività di sartoria. Le beneficiarie sono donne capofamiglia e/o famiglie particolarmente vulnerabili dei sobborghi di Damasco.

Il progetto, infine, lavorando in collaborazione con le università di Damasco e di Latakia, mira a consolidare la rete di attori e portatori di interesse locali, sviluppando percorsi di sviluppo nel campo dell'agricoltura e del mondo della disabilità, attraverso piccole riabilitazioni di infrastrutture degli istituti e la formazione a studenti siriani sulla terapia occupazionale.

Fill the Gap: Enhance People with Disability's Inclusion in Syria

Codice progetto

GA 6-3-2021

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza
2. LRRD e Sviluppo

LIVELLO 2

1. Salute / Disabilità
2. Educazione ed educazione speciale

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

16/09/2019 – 15/08/2022

Area di intervento

Damasco e Latakia

Principale finanziatore

UNDP Siria

Partner specifici

- Centro Protesi e Riabilitazione (CPR) dell'Ospedale Ibn Al Nafis di Damasco
- Associazione Aamal
- Università Manara di Latakia



Nel progetto si continuano e ampliano le attività realizzate nella precedente iniziativa finanziata da UNDP Siria, proseguendo l'erogazione di lezioni a studenti universitari del corso di terapia occupazionale e supportando il Centro di protesica dell'ospedale Ibn Al Nafis di Damasco con acquisto e donazione di equipaggiamenti e materiali per la realizzazione di protesi.

Particolarmente, il percorso inerente al corso di laurea in terapia occupazionale ha visto il coinvolgimento di 10 insegnanti italiani, che attraverso missioni in loco e/o attraverso la piattaforma di e-learning hanno erogato 160 ore di lezioni, e lavorato con seminari pratici con gli studenti siriani.

Il progetto prevede inoltre, con la collaborazione di cooperative dell'Emilia-Romagna, la formazione a professionisti siriani nel campo dell'inclusione di persone con disabilità nel mondo del lavoro. Verranno realizzati corsi per insegnare a sviluppare percorsi inclusivi e di valutazione delle possibilità e ostacoli a livello comunitario, con lo scopo di proporre una mappatura dei bisogni e aumentare la partecipazione "dal basso" come stimolo alla (ri)costruzione di una società realmente inclusiva.

Beneficiari

- 1 Centro specialistico di protesica e terapia riabilitativa e 1 Università, supportati nell'incremento delle loro capacità tecniche per l'erogazione di servizi a persone con disabilità
- 2.500 pazienti di protesica e riabilitazione assistiti presso l'ospedale Ibn Al Nafis di Damasco
- 50 studenti del corso di terapia occupazionale
- 20 operatori siriani formati su metodologie volte alla costruzione di percorsi inclusivi

Focus

Il rafforzamento delle capacità di operatori locali attraverso programmi formativi elaborati a partire dalle necessità più cogenti, permette di realizzare un percorso di crescita non solo tecnico, ma soprattutto culturale che diventa prodromo di un cambiamento positivo nel contesto siriano.

L'approccio formativo, elaborato da esperti Italiani secondo una visione moderna ed efficace, contempla difatti un alto grado di partecipazione e di lavoro di squadra, drammaticamente assente nel contesto socio-culturale del Paese, che stimola le discussioni, la creatività e spinge gli operatori siriani a lavorare attraverso prospettive diverse e affrontando in maniera olistica le problematiche sanitarie, includendo nelle diagnosi e nelle cure un punto di vista sociale e culturale.

Percorsi di protezione per donne e minori nell'area di Damasco

Codice progetto

OPM/2020/12771

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Protezione della donna e del minore
2. Salute / Disabilità

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

01/12/2021 - 31/12/2021

Area di intervento

Sobborghi di Damasco

Principale finanziatore

Otto per Mille alla Chiesa Valdese e Metodista

Partner specifici

Associazione locale di donne: Zahret Al Madan.



Il progetto, inquadrato nella strategia Paese dell'organizzazione e collegato ad altri interventi in corso e in via di proposizione, mira ad aumentare il benessere dei gruppi più vulnerabili (minori con disabilità e donne) delle periferie meridionali di Damasco, attraverso la realizzazione di attività di protezione nel campo socio-sanitario e di supporto alla creazione di reddito.

Beneficiari

- 1.800 bambini/minori con disabilità
- 12 operatrici locali formate nell'assistenza a bambini con bisogni speciali
- 60 donne formate in corsi professionali di sartoria
- 40 donne in corsi di alfabetizzazione per adulti
- 80 donne in attività psicosociali
- 120 donne ricevono servizi di counselling

Focus

Il progetto, integrandosi con gli altri finanziati dall'AICS, ha permesso di ampliare il numero di beneficiari serviti e, soprattutto, di rafforzare la definizione del Centro come riferimento topico per le persone vulnerabili dell'area.

La contemporanea presenza di attività legate allo sviluppo di reddito, emergenza, cure essenziali, supporto psicologico e psicosociale, difesa della donna e dei suoi diritti, realizza la strategia dell'Organizzazione di tentare di rispondere in maniera olistica alle svariate criticità e, al tempo stesso, di sperimentare l'importanza di avere un centro polifunzionale che agisca da leva per la coesione sociale, la promozione dei diritti e sia un riferimento per altre realtà omologhe che vogliano sviluppare servizi sociali nelle comunità di appartenenza.



Libano

La strategia per il Libano prevede azioni complementari che devono contribuire in risposta della comunità internazionale alla grave crisi umanitaria nel Paese con un approccio integrato che considera la dimensione sociale, economica e ambientale.

Il crollo economico che dal 2019 ha colpito tutto il Libano ci ha portato a riconsiderare tutti gli interventi, spingendoci oltre la risposta alla crisi portata dalla decennale guerra in Siria.

I dati ufficiali delle Nazioni Unite riportano che il 50% della popolazione libanese vive oggi sotto la soglia di povertà. Per questa ragione è necessario contribuire a rafforzare la stabilità sociale in tutto il Paese, mitigando le conseguenze della crisi sulle persone più vulnerabili attraverso il miglioramento del loro accesso al reddito.

Confermando la nostra filosofia di azione, è necessario rafforzare l'offerta e la qualità dei servizi pubblici in ambito sociosanitario. Basandosi sull'esperienza in Siria, Armadilla si impegna anche a studiare e sviluppare azioni progettuali in favore delle persone con disabilità.



ERA: Emergenza, Resilienza, Ambiente. Opportunità di impiego a sostegno delle Municipalità del Sud del Libano

Codice progetto

CS/11948/02

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Sicurezza Alimentare / Sviluppo agricolo
2. Protezione
3. Sostegno al reddito
4. Tutela dell'ambiente e del territorio

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

febbraio 2021 - giugno 2022

Area di intervento

Municipalità di Nabatieh e Tiro

Principale finanziatore

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Partner specifici

- Cooperazione nei Territori del Mondo (CTM)
- Municipalità di Nabatieh
- Municipalità di Tiro



La cooperazione internazionale cerca di offrire strumenti di sostegno alla popolazione attraverso la promozione del diritto al reddito e al lavoro dignitoso tra le fasce vulnerabili (poveri, rifugiati, donne, persone con disabilità).

Il progetto "ERA: Emergenza, Resilienza, Ambiente. Opportunità di impiego a sostegno delle Municipalità del Sud del Libano" è finanziato da AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e sviluppato grazie al partenariato tra le ong italiane Armadilla e CTM.

I beneficiari, scelti tra le fasce più vulnerabili della popolazione, sono chiamati a migliorare i servizi ambientali di pubblica utilità, coniugando le attività di primissima emergenza con quelle orientate al rafforzamento della resilienza e delle capacità delle due principali municipalità della regione del Sud del Libano, Nabatieh e Tiro, nella gestione di servizi pubblici fondamentali come la raccolta dei rifiuti, la pulizia e la manutenzione delle aree naturalistiche e del verde pubblico.

Beneficiari

- 221 lavoratrici e lavoratori vulnerabili libanesi e siriani

Focus

Il progetto di Cash for Work "ERA", finanziato da AICS, realizzato da Armadilla-CTM, ha permesso a 10 municipalità del Sud del Libano di migliorare le proprie capacità di gestione dei servizi ambientali della città legati alla manutenzione del verde pubblico, alla raccolta dei rifiuti e alla pulizia e alla manutenzione degli spazi pubblici, garantendo un salario temporaneo a 221 lavoratori vulnerabili sia libanesi che siriani.

Nell'area di Tiro oltre a completare la pulizia di 19 km di strade e circa 72 ettari di Verde Pubblico è stata realizzata l'infrastruttura di delimitazione della "zona conservativa" della Riserva Naturale Costa di Tiro al fine di proteggere l'area dall'accesso non regolamentato di automobili, quod, cavalli e animali al pascolo, intervento prioritario al fine di preservare l'habitat dunale e le recenti scoperte archeologiche in collaborazione con CTM che sta sviluppando un progetto di monitoraggio ambientale nella zona costiera.

A Nabatieh è stato invece possibile, tra le altre cose, aprire un Centro di recupero e riciclo di vestiti che ha visto il coinvolgimento di 46 donne, alcune delle quali per la prima volta coinvolte in una esperienza di relazione comunitaria: il centro raccoglie vestiti inutilizzati, li lava, li ripara e li mette gratuitamente a disposizione dei cittadini, più di 500 fino ad ora, in condizioni di necessità.

REViVE: Ripresa dall'Emergenza e Valorizzazione del tessuto sociale della popolazione Vulnerabile colpita dall'Esplosione del porto di Beirut

Codice progetto

AVSI/ 012186/01/0

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Protezione
2. Supporto psico-sociale

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

maggio 2021 - giugno 2022

Area di intervento

Beirut (Achrafieh)

Principale finanziatore

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Partner specifici

- AVSI
- Centre de la Jeunesse Catholique (CJC) - Gesuiti per Beirut
- Congregazione della Missione, Beirut



Il progetto nasce dalla volontà di fornire supporto psicosociale e psichiatrico a persone coinvolte dal Blast al porto di Beirut del 4 agosto 2020, che ha ulteriormente aggravato le condizioni di vita e la capacità di relazione delle persone. Sessioni personali di supporto, dapprima sociale e relazionale poi anche psicologico ed in alcuni casi psichiatrico, hanno quindi riguardato 424 beneficiari, individuati in collaborazione con il partner di progetto AVSI, anche attraverso relazioni di comunità con i centri di aggregazione gestiti a Beirut dai padri lazaristi e dai gesuiti, anche a seguito di sessioni realizzate per la prevenzione da covid-19.

Beneficiari

- 350 famiglie vulnerabili coinvolte nella formazione

Focus

Le sessioni individuali pianificate, spesso si sono trasformate in percorsi che hanno coinvolto anche le famiglie in incontri settimanali con al centro la riorganizzazione della vita quotidiana, affrontando con maggiore consapevolezza i problemi quotidiani, valorizzando comunque gli aspetti positivi della vita familiare.

Il lavoro individuale e di gruppo è stato mirato ad accompagnare alla consapevolezza soprattutto del ruolo genitoriale. REVIVE ha anche formato 60 frontliners, a loro volta agenti di cambiamento nelle comunità di appartenenza, sorta di educatori informali, soggetti attivi di acquisizione di nuove competenze sociali.

Parte del progetto ha riguardato la presa in carico di ragazzi ed adulti con disabilità, condizione se possibile ancora più difficile in un contesto dove barriere fisiche e stigma sociale continuano a ostacolare la loro inclusione nella vita sociale.

FORPRO - Emergenza Esplosioni Beirut: supporto psicosociale, FORMazione & PROduzione per la sicurezza alimentare in Libano Valle della Bekaa e Greater Beirut

Codice progetto

502/2020

Settori di intervento

LIVELLO 1

1. Emergenza e Supporto alla resilienza

LIVELLO 2

1. Sicurezza Alimentare / Sviluppo agricolo
2. Protezione
3. Sostegno al reddito

LIVELLO 3

1. Attori locali
2. Sfollati e/o Rifugiati
3. Donne
4. Minori
5. Persone con disabilità/malattie croniche

Periodo di realizzazione

febbraio 2021 - febbraio 2023

Area di intervento

Valle della Bekaa e Grande Beirut

Principale finanziatore

8xmille Chiesa cattolica (CEI)

Partner specifici

- AJEM



Il progetto ha lo scopo di incrementare la sicurezza alimentare in Libano, dove la crisi economica e finanziaria, unita all'impatto del cambiamento climatico, ha portato al collasso dell'agricoltura e alla necessità di importare sempre più prodotti. Inoltre, l'aumento dei prezzi al consumo ha reso necessario uno sforzo per una maggiore capacità di autoproduzione.

Il contesto geografico di riferimento è tutto il Libano centrale, la grande valle della Bekaa (Governatorati di Baalbeck-Hermel, Bekaa e Nabatieh) e l'area estesa della Greater Beirut (Governatorati di Beirut e Mount Lebanon).

Gli aggregati rurali di riferimento sono stati identificati in particolare attorno alle aree metropolitane di Nabatieh, Zahlé, Baalbeck, Baabda e Beirut; con un focus specifico a Rabieh, sede del Centro per l'Assistenza, il Recupero dalle Dipendenze e la Riabilitazione Sociale e Lavorativa, per ex-detenuti e tossicodipendenti che seguono terapie di disintossicazione, gestito da AJEM, controparte locale di Armadilla.

Beneficiari

- 350 famiglie vulnerabili coinvolte nella formazione

Focus

Il progetto, finanziato dall'8 x mille della Chiesa Cattolica, ha dapprima fornito supporto sociale a nuclei famigliari in condizioni di difficoltà sociale ed economica individuati in 10 diverse aree del Paese, da Beirut alla Bekaa, dallo Chouf al South, per poi offrire alle stesse formazione per la produzione agricola familiare.

Oltre 350 sono state le famiglie vulnerabili coinvolte nella formazione, la semina e la lavorazione dei terreni di proprietà, messi in grado di fornire autosostentamento alimentare ai nuclei stessi, alimentando attraverso le competenze acquisite consapevolezza e sostegno al reddito.

Il percorso formativo ha consentito ai beneficiari l'apprendimento di tecniche di agricoltura sostenibile che escluda il più possibile l'utilizzo di concimi chimici, attraverso lotta integrata e utilizzo di compost naturale, la riduzione dei consumi idrici e tecniche specifiche nell'estrazione e la conservazione delle sementi.

Specificità significativa del progetto FORPRO è quella realizzata con la controparte locale AJEM, associazione di accoglienza di persone con dipendenze patologiche, alcune delle quali coinvolte in percorsi permanenti di riabilitazione attraverso il lavoro agricolo.



El Salvador

Il partenariato con la fondazione Fundater ha permesso nel 2021 di elaborare una proposta progettuale dal titolo "Progetto di sviluppo produttivo per l'agricoltura sostenibile, la sicurezza alimentare e nutrizionale" presentata nel bando per le organizzazioni della società civile (OSC) all'AICS nel mese di aprile.

La Fundación Fundater lavora nei Paesi dell'area centroamericana e nei Caraibi con lo scopo di fornire assistenza tecnica e consulenza sul tema dello sviluppo territoriale, stabilendo alleanze strategiche con gli attori del territorio, le istanze nazionali, regionali e internazionali.

L'intervento, che coinvolge sette comuni nella regione orientale di El Salvador, nei dipartimenti di Morazán e San Miguel, intende garantire una migliore sostenibilità dei sistemi di produzione nelle famiglie rurali che vivono in povertà, rafforzando le organizzazioni di agricoltori e mitigando la loro crescente situazione di insicurezza alimentare producendo più cibo e aumentando il loro reddito. Si intende favorire il miglioramento dei redditi delle famiglie in un territorio che deve recuperare la possibilità di produrre in modo sostenibile dando un valore commerciale al proprio lavoro con l'obiettivo strategico di cancellare povertà e denutrizione.

Lo sviluppo commerciale agricolo verrà perseguito attraverso il rafforzamento organizzativo di 53 organizzazioni locali, acquisendo da parte dei lavoratori agricoli quelle capacità tecniche di pianificazione (piani aziendali) che adotteranno il modello economico di solidarietà sociale per favorire l'accesso di tutti i suoi membri ai benefici economici dell'organizzazione.

Un altro aspetto considerato è la promozione della biodiversità e la difesa dell'ambiente attraverso il trasferimento di conoscenze innovative e nuove tecnologie sostenibili. Si prevede di coinvolgere 830 persone tra agricoltori, giovani, insegnanti e membri delle entità che amministrano le risorse idriche in attività di formazione ed addestramento tecnico. Valore aggiunto sarà anche la promozione di un partenariato internazionale tra territori, principalmente con alcune entità italiane dell'Emilia Romagna con cui si è già iniziata una collaborazione nel settore del cooperativismo.

